

4 VIA ANTONINO LUCCHESI, 46

Chiesa San Francesco

Sabato e domenica
ore 10-18



30
MIN



L'Immacolata preziosa e l'estrosa sacrestia dei monaci

La chiesa del santo povero è in realtà un tripudio del barocco siciliano. San Francesco dei Padri Minori Conventuali, fu fondata da Rodorico Palmeri, sotto la benedizione di Papa Gregorio IX, nel 1240. Era piccolissima, ma si arricchì ad ogni generazione, soprattutto con padre Melchiorre Milazzo nel '600: stucchi, pitture, affreschi del Provenzani. L'Immacolata di Vito D'Anna fa il paio con la statua in argento, con lo stellario di pietre preziose (pesa 280 chili). Ma la sorpresa è la sagrestia: ricca, con i suoi estrosi armadi in noce finemente intagliati. Ne verrà aperto uno per il festival.

5 VIA DANTE, 52

Chiesa di San Nicolò

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



Il nobile fonte battesimale e la campana scomparsa

La chiesa di San Nicolò nacque con il collegio dove venivano educati gli orfani. Sino al 1821 nella torre campanaria si trovava una singolare campana datata 580 dopo Cristo, proveniente dall'antica pieve di San Nicolò di Bari. A pianta longitudinale, ospita un grande numero di finestre che giocano con la luce e creano delicati effetti chiaroscurali. Da non perdere il magnifico fonte battesimale del castello Chiaramontano, a quattro simboli, le armi di Casa Aragona, i simboli dei Gesuiti, lo stemma di Naro e quello della famiglia che lo commissionò. Ospita una "Sacra Famiglia" di Pietro d'Asaro.

6 VIA COLLI 58

Chiesa di San Paolo

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



Il Cristo crocifisso sopravvissuto alla casazza

Non si conosce con esattezza l'anno della fondazione di San Paolo. Si racconta sia stata edificata trasformando un magazzino della famiglia Timpanaro, prima del 1685. Nel 1760 stava per crollare e fu risanata con il contributo dei Fratelli della Congregazione (di San Paolo), e furono costruite le due cappelle di San Paolo e di San Giuseppe. Nel 1784 fu ripresa la facciata e innalzato il coro. Ad inizio '800 fu decorata con stucchi da Tommaso Fasulo. Un'edicola contiene l'urna del Cristo crocifisso - proveniente da una chiesa campestre, a casazza, distrutta nel '700 - portato in processione la domenica prima di Pasqua.

7 VIA PIAVE, 108

Chiesa di Santa Caterina

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



Gli affreschi scomparsi del pittore dello Steri

Semplicissima ma meravigliosa. Poco si sa della costruzione di Santa Caterina, attribuita a Matteo Chiaramonte, conte di Modica, forse nata su un tempio trecentesco medievale. La facciata risale al 1725, il portale è di stile tardo barocco. Colpiscono le absidi chiaramontane, con pilastri e capitelli scolpiti. La cappella doveva essere bellissima, ma oggi restano solo poche tracce degli affreschi attribuiti a Cecco da Naro, pittore che Manfredi Chiaramonte portò con sé a Palermo affidandogli il soffitto dello Steri. Nella cripta, i gocciolatoi per l'imbalsamazione dei corpi.

8 PIAZZA PADRE FAVARA, 10

Chiesa di Sant'Agostino

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



La copia di San Giovanni in Laterano che ospitò fra' Diego La Mattina

Si ha notizia del primo convento già nel 1200 ma Sant' Agostino subì negli anni molti rifacimenti. Le attuali strutture sono di inizio '700 su progetto del frate architetto Francesco Querni. La facciata riproduce San Giovanni in Laterano. La chiesa conserva un coro in noce scolpito e un organo settecentesco. Domenico Provenzani lasciò qui il suo capolavoro, il San Girolamo, nella sagrestia dove si scopre il portale trecentesco sopravvissuto al convento degli Agostiniani, citato nel romanzo di Luigi Natoli come rifugio di fra' Diego La Mattina raccontato da Sciascia. La cripta ospita caduti delle guerre.

9 PIAZZA G. MARCONI

Chiesa di Santa Maria di Gesù

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



Il crocifisso di Frate Umile completato dagli angeli

Il complesso fu fondato nel 1470 dai frati Minori Osservanti. Il convento - dove 30 monaci tenevano una scuola di Filosofia e Teologia, unica in Sicilia con quella di Palermo - è stato assorbito dalle abitazioni. Nel 1595 fu ceduto ai Padri riformati, e qui abitò fra' Giovanni Pantaleo, prima di seguire Garibaldi. La chiesa fu incendiata nel 1781 e ricostruita con il contributo dei cittadini. Ospita una Madonna con il Bambino del '400, e un Crocifisso ligneo di Frate Umile da Petralia: leggenda vuole che ne abbia scolpiti 33, quanti gli anni di Cristo, e che ciascuno sia stato completato dagli angeli.

10 PIAZZA GARIBALDI, 1

Convento di San Francesco e Biblioteca Feliciano

Sabato e domenica
ore 10-18



45
MIN



Nella biblioteca dei monaci anche una Bibbia poliglotta

Il convento di San Francesco, che risale al XIII secolo, è oggi sede del Comune e della Biblioteca Feliciano, del XVII secolo, intitolata a donna Felice, sorella del fondatore, il priore Melchiorre Milazzo da Naro dell'Ordine dei Padri Minori Francescani. Ventimila volumi, patrimonio di tre conventi. Tra gli altri, 24 incunaboli, 500 cinquecentine, 56 manoscritti (due di fra' Saverio Cappuccino, con la storia di Naro dalle origini al 1817). I più pregiati: un codice pergameneo (secoli XII-XII) "Breviarum Typis Gothicis - Pergamena Charta", in gotico miniato in oro; e una bibbia poliglotta in 8 lingue del 1657.

11 VIA PIAVE, 121

Museo Civico

Sabato e domenica
ore 10-18



20
MIN



La collezione di Bruno Caruso nell'ex ospedale dei poveri

La sezione grafica si deve a Bruno Caruso, cittadino onorario di Naro: il Museo Civico di Palazzo Malfitano è nato due anni fa su impulso di Indàra e ha inglobato la collezione di grafica costruita dal 2000. Il museo racchiude 244 opere per la maggior parte donate dall'artista (24 firmate), e nove incisioni originali tra '600 e '800, di Ulisse Aldrovandi, Rembrandt, dell'olandese Hondius, Goya e Gustave Doré. La sezione grafica è nell'ex ospedale di San Rocco, fondato nel XVI secolo dai Signori di Giacchetto come ricovero per infermi miseri, sede dell'arciconfraternita che si sepelliva i poveri.

12 PIAZZA ROMA, 2

Santuario di San Calogero

Sabato e domenica
ore 10-18



30
MIN



La grotta del santo nero e il marmo ferito del Cristo

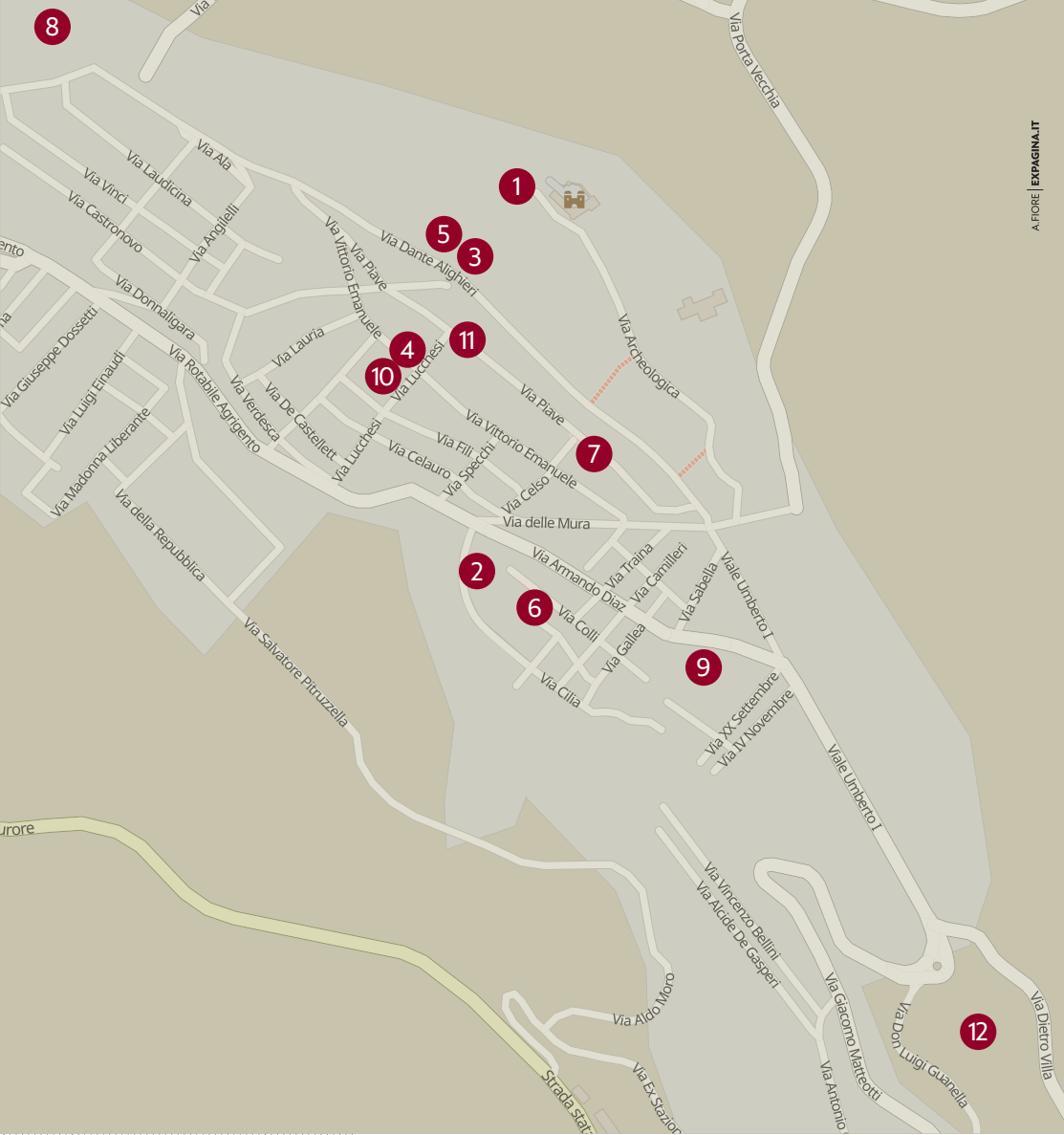
Tradizione vuole che San Calogero abbia abitato la grotta sotto l'antico santuario a lui dedicato, anteriore al 1542. Il santuario fu ampliato nel 1748, la cripta restaurata nel 1819 e nel 1957. In una cappella, l'affresco di San Calogero col cacciatore. Una scala porta alla cripta del 1566, con la statua del santo nero - protagonista della festa 'a piduni, a piedi scalzi - scolpita da Francesco Frazzetta, tranne la testa che fu completata dal figlio. C'è un Cristo alla colonna molto singolare perché l'ignoto scultore ha adoperato marmo con tali venature che richiamano le ferite di Gesù.



Naro

La “Fulgentissima” amata da Federico II: nel 1200 Naro era tutta raccolta in una cinta fortificata su cui si aprivano sette porte. Ne è rimasta in piedi soltanto una, la Porta d’Oro, esempio di un piccolo gioiello medievale che poi si srotola nel barocco. Il nome attuale potrebbe derivare dal greco *naròn* (liquido, corrente) dal fenicio *nahar* (fiamma), dall’arabo *nahar* (fiume). Castelli, chiese e monasteri la punteggiano ovunque, in un intreccio di storie, culture e religioni di cui è simbolo la chiesa Madre, un tempo moschea. Luoghi che saranno visitabili durante Le Vie dei Tesori, che per la sua prima edizione si svolgerà in dodici tappe. Una scoperta nel cuore della Sicilia.

Tre weekend da venerdì 13 a domenica 29 settembre 2019



- 1 CASTELLO CHIARAMONTANO E NARO MEDIEVALE**
LARGO CASTELLO
- 2 CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMELO**
PIAZZA F. CRISPI, 21
- 3 CHIESA MADRE ED EX-COLLEGIO DEI GESUITI**
VIA DANTE ALIGHIERI 26

- 4 CHIESA SAN FRANCESCO**
VIA ANTONINO LUCCHESI 46
- 5 CHIESA DI SAN NICOLÒ**
VIA DANTE, 52
- 6 CHIESA DI SAN PAOLO**
VIA COLLI 58
- 7 CHIESA DI SANTA CATERINA**
VIA PIAVE 108
- 8 CHIESA DI SANT'AGOSTINO**
PIAZZA PADRE FAVARA 10
- 9 CHIESA DI SANTA MARIA DI GESÙ**
PIAZZA G. MARCONI
- 10 CONVENTO DI SAN FRANCESCO E BIBLIOTECA FELICIANA**
PIAZZA GARIBALDI 1
- 11 MUSEO CIVICO**
VIA PIAVE 121
- 12 SANTUARIO DI SAN CALOGERO**
PIAZZA ROMA 2



Come partecipare

Per partecipare basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito www.leviedeitesori.it e presentarsi sul luogo.

- Un coupon da **12 euro** è valido per **10 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.
- Un coupon da **6 euro** è valido per **4 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.
- Un coupon da **2.50 euro** è valido per un **singolo ingresso** a scelta tra i luoghi del circuito.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un **codice QR**, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

I coupon si possono acquistare negli info point alla chiesa di Sant'Agostino (piazza Padre Favara 10), alla Biblioteca Feliciana (via Piave 3) e alla chiesa di San Calogero (piazza Roma 2). I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone fino a esaurimento del loro valore. Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 5 anni e gli accompagnatori delle persone con disabilità.

I coupon sono validi anche per partecipare al Festival nelle altre città dell'Agirgentino: Sciacca e Sambuca di Sicilia.

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.it

Avvertenze

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitesori.it. I coupon non utilizzati non vengono rimborsati. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.

Centro informazioni

☎ 091 8420104 Dal 2 settembre al 4 novembre 2019 tutti i giorni dalle 10 alle 18

1 LARGO CASTELLO

Castello Chiaramontano e Naro medievale

Sabato e domenica
ore 10-18

30 MIN **In parte**



Il maniero del re aragonese e il triste amore di donna Giselda

Il castello Chiaramontano, la Porta Vecchia (o Porta d'Oro, da cui entravano i carri che trasportavano il grano) e le tracce di mura formano il cuore della Naro medievale con il Duomo normanno, di cui è rimasta la cupola squarciata. Il castello fu fortificato da Federico II d'Aragona nel 1330. Qui vaga il fantasma di Donna Giselda che si innamorò del bel paggio Beltramo. Fu scoperta dal marito Pietro Giovanni Calvello, signore di Naro, che fece scaraventare il paggio dalla torre e vi rinchiuso la moglie che morì di crepacuore. Racconta la storia, *Cecco da Naro* nei suoi dipinti sul soffitto dello Steri.

2 PIAZZA F. CRISPI, 21

Chiesa della Madonna del Carmelo

Sabato e domenica
ore 10-18

20 MIN



Quando i Carmelitani giunsero nell'antica Naro

La Madonna del Carmelo fu edificata con il convento nel 1478, anno in cui i Carmelitani giunsero a Naro e ricevettero un terreno a ridosso delle mura e duecento scudi da Re Filippo II il Cattolico. Il convento (dove abitavano trenta monaci) detto “delle giumarre”, prende il nome dal termine dialettale che indica le palme silvestri. La chiesa ha una torre campanaria, l'altare decorato da Stefano Rugiano e stuccato da Francesco Santalucia. L'interno cinquecentesco conserva l'abside (forse l'antica torre di preguardia), cappelle laterali e nicchie ospita opere di Nicolò Bagnasco e Domenico Provenzano.

3 VIA DANTE ALIGHIERI, 26

Chiesa Madre ed Ex-Collegio dei Gesuiti

Sabato e domenica
ore 10-18

20 MIN



La chiesa dei Gesuiti colma di tesori

La Chiesa Madre formava un unico complesso con il collegio dei Padri Gesuiti che arrivarono a Naro nel 1619, guidati da Gaspare Parano da Naro. Fu lui a raccogliere la somma necessaria per la costruzione: 2950 once. Dopo tre anni di lavori, la chiesa era completa, ma soltanto nel 1734 venne adornata di stucchi; nel 1783 passò alle monache della SS. Annunziata. L'interno è a impianto simmetrico, a tre navate, con una finta cupola affrescata. Conserva un prezioso fonte battesimale tardo gotico, una squisita Madonna della Catena in marmo, e un'Annunciazione di Domenico Provenzano.